

# ps.ch

Pubblicazione del PS Svizzero

Ottobre 2022  
N. 53



## Vi presentiamo la nostra piattaforma di Governo!

Pagina 4-5

**INCLUSIONE DELLE PERSONE  
CON DISABILITÀ E IL  
RICONOSCIMENTO DELLA  
LINGUA DEI SEGNI ITALIANA**

**VOTA SÌ**

Pagina 6

**INIZIATIVA «PER UN'IMPOSTA  
DI CIRCOLAZIONE PIÙ GIUSTA!»  
E CONTROPROGETTO**

**VOTA NO ALL'INIZIATIVA  
VOTA SÌ AL CONTROPROGETTO**

Pagina 8

Per un polo visionario e profilato!



Care compagne, cari compagni  
Care lettrici, cari lettori

È un momento importante per il futuro del nostro Cantone. Siamo convinti che solo un polo progressista coeso e forte possa affrontare le numerose sfide che ci attendono: l'inflazione e la crisi climatica, ma anche il degrado del mercato del lavoro e le crescenti disuguaglianze sociali ed economiche. Per raggiungere un vero cambiamento è necessario proporre soluzioni audaci e portare avanti una visione di un Ticino diverso, in cui al centro ci sia davvero il benessere della popolazione e dell'ambiente. Una visione

alternativa che si contrappone radicalmente a quella della maggioranza di destra, che ha portato con la sua miope politica fiscale ed economica a capannoni vuoti, salari indecenti e traffico nel nostro Cantone.

Una delle figure chiave per contribuire alla realizzazione di questa nostra visione di un Ticino solidale e aperto sarà la persona – o speriamo le persone! – che il 2 aprile verrà eletta in Consiglio di Stato per la lista "Socialisti e Verdi". Questa persona dovrà avere l'esperienza e le competenze per guidare un dipartimento, ma soprattutto dovrà portare avanti con coraggio e determinazione i nostri valori e le nostre battaglie come Partito Socialista e polo rosso-verde in un governo – presumibilmente – ancora a maggioranza borghese. Un ruolo non facile, di ricerca dell'equilibrio tra i compromessi giusti resi necessari dal nostro sistema consociativo e l'opposizione inevitabile quando si intaccano i valori stessi che vogliamo difendere.

Di questa visione e di chi la incorpora al meglio discuteremo al nostro congresso elettorale che si terrà il 13 novembre. Trovate maggiori informazioni a pagina 12!

Saluti solidali e vi aspettiamo numerosi al congresso!

*Laura Riget e Fabrizio Sirica, copresidenza PS Ticino*

---

**IMPRESSUM**

Bollettino d'informazione trimestrale per gli iscritti e i simpatizzanti del Partito Socialista

**Editore:**  
PS Svizzero,  
Theaterplatz 4,  
3011 Berna

**Redazione:**  
Segreteria PS,  
Piazza Governo 4  
6500 Bellinzona

**Distribuzione:**  
In collaborazione  
con le sezioni PS

**Corrispondenza:**  
segreteria@ps-ticino.ch

**Tiratura:** 10'500

# Il futuro è adesso: firma ora l'iniziativa della GISO!



**Gli effetti devastanti della crisi climatica sono drammaticamente sotto i nostri occhi e nessuno può permettersi di negarne i chiari segnali e le conseguenze che già si manifestano anche nel nostro Paese. Dobbiamo agire ora.**

## Dal Basodino un segnale forte

In questo luogo tristemente simbolico dello scioglimento dei ghiacciai, il 17 agosto la Gioventù socialista ha lanciato l'iniziativa popolare federale denominata "Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo" (Iniziativa per il futuro), presentata a livello nazionale con una conferenza stampa tenutasi a Burgdorf, nel letto prosciugato del fiume Emme, insieme ad altre azioni dimostrative in tutta la Svizzera.

## Per un nuovo capitolo della politica climatica

L'iniziativa mira a finanziare la trasformazione ecologica tramite un'imposizione sulle successioni dei super-ricchi. In particolare chiede l'introduzione di un'imposta di successione del 50% sugli importi che eccedono una franchigia di 50 milioni di franchi, con l'intento di generare le risorse finanziarie necessarie per combattere la crisi climatica. Di queste il 30% andrà ai Cantoni. Al tempo stesso intende lottare contro uno dei meccanismi che maggior-

mente perpetuano le disuguaglianze e la concentrazione in pochissime mani della ricchezza: le ingenti eredità, che, per definizione, non sono il frutto del lavoro di chi le riceve. L'attuale politica climatica è del tutto insufficiente, ma non solo. È anche iniqua, perché carica sempre le responsabilità del suo finanziamento sulle spalle del 99% della popolazione, mentre i maggiori responsabili continuano a compromettere le basi della vita sul pianeta per ottenere maggiore ricchezza.

## Bisogna prendere i soldi dove ci sono

Oggi, accanto alla crisi climatica si fa strada una profonda crisi sociale. La stragrande maggioranza della popolazione, ai vari livelli, deve sopportare gli effetti dell'inflazione e l'aumento dei premi per le assicurazioni malattia. È quindi corretto pensare che i mezzi finanziari necessari per combattere la crisi climatica siano da cercare "dove ci sono", dove sono stati accumulati, chiedendoli a chi ha tratto e continua a trarre il maggior profitto da questo sistema distruttivo che ci sta rubando il futuro.



Aida Demaria,  
comitato GISO Ticino

Serve una strategia eco-sociale complessiva, che indichi una prospettiva del tutto nuova. Da un lato bisogna fissare quote massime di emissione di CO<sub>2</sub> e di biodiversità da raggiungere, dall'altro bisogna mettere in campo una politica di redistribuzione della ricchezza, di riduzione delle disparità di reddito e una fiscalità più giusta.

**Non dobbiamo rassegnarci alla catastrofe climatica o abbandonarci a un futuro che non sia degno di essere vissuto!**

Bisogna agire subito, a livello globale e locale, con urgenza e determinazione, perché la situazione è oggettivamente drammatica. Bisogna farlo con coraggio, ma anche con senso di giustizia, poiché, senza un'azione risoluta diretta a ridurre drasticamente le disuguaglianze socio-economiche, non potrà esistere una soluzione praticabile contro entrambe le crisi.

Più informazioni su  
→ [iniziativa-per-il-futuro.ch](https://iniziativa-per-il-futuro.ch)



**Di fronte alle sfide  
epocali dobbiamo  
fare la nostra parte!**

**I temi che accomunano I Verdi del Ticino e il Partito Socialista sono più che mai attuali ed urgenti: assieme abbiamo elaborato una piattaforma di Governo che riassume alcune nostre proposte per una svolta ecosocialista. In questo articolo vi presentiamo le nostre principali rivendicazioni.**

La precarizzazione del mercato del lavoro, le crescenti disuguaglianze, la crisi climatica e le guerre si possono affrontare unicamente attraverso il rispetto per l'essere umano e per la natura. Queste sfide coinvolgono anche il nostro Cantone. Per questo motivo ora più che mai è necessario unire e rafforzare l'area progressista, conciliando la giustizia sociale a quella ambientale.

Le battaglie che già abbiamo portato avanti assieme sono numerose.

Ricordiamo il rapporto di minoranza sull'innovazione economica, redatto da Fabrizio Sirica e dal Granconsigliere dei Verdi Marco Noi, che dipinge un modo diverso di vedere l'economia, fortemente orientata dallo Stato verso la sostenibilità ecologica, sociale e salariale.

Senza dimenticare la raccolta firme per l'iniziativa per un salario minimo dell'inverno scorso che ci ha visto uniti contro le disuguaglianze sociali o ancora al lancio dell'iniziativa a livello federale per un fondo per il clima, che vede I Verdi e il PS alleati per combattere in modo equo e solidale il cambiamento ambientale e l'impoverimento della biodiversità.

Con la lista "Socialisti e Verdi" per il Consiglio di Stato vogliamo continuare a contribuire al cambiamento sociale e culturale del nostro Cantone, perché solo così potremo affrontare con i fatti e non a parole le emergenze attuali. È infatti più che mai urgente lavorare assieme per garantire una svolta ecologica, sociale e solidale del nostro Cantone.

Di seguito trovate alcuni dei temi più urgenti, su cui stiamo già lavorando, suddivisi nei tre pilastri principali: economia e lavoro, società e servizio pubblico ed ambiente e territorio. Sul nostro sito, e su quello de I Verdi, troverete l'intera piattaforma di Governo, che contiene le nostre rivendicazioni per questa campagna.

#### Economia e lavoro

Per quanto riguarda l'economia e il lavoro vogliamo, da un lato, aumentare il salario minimo e, dall'altro, eliminare il precariato. Tutto questo è possibile promuovendo un'economia sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale e dicendo basta alle aziende che sfruttano il nostro territorio e la nostra manodopera. Per questo motivo è necessario valorizzare e tutelare le PMI, l'artigianato e i piccoli indipendenti che, con la loro attività,

valorizzano il mercato del lavoro locale e sono attenti alle condizioni di lavoro e al rispetto dell'ambiente e dei territori. Importante inoltre porre fine al precariato, al lavoro su chiamata e al lavoro gratuito che si stanno imponendo sempre più quali nuove realtà lavorative nel nostro Cantone.

#### Società e servizio pubblico

Uno dei nostri punti fermi da sempre è quello di cercare di eliminare e difendere la popolazione dalle disuguaglianze economiche e sociali. Il rischio di povertà è oggi una realtà per molte famiglie e per molti giovani. Ci batteremo dunque per difendere il potere d'acquisto di tutte e tutti anche di fronte alle crisi in atto, per mantenere forte il servizio pubblico e per garantire a tutte e tutti l'accesso alla formazione, alla sanità e alla cultura. La parità di genere, di salario, la difesa e la promozione di un approccio inclusivo in favore delle persone con disabilità e dei più fragili, nonché la garanzia per tutti del totale rispetto dei loro diritti civili sono e rimarranno i punti forti della nostra politica sociale.

#### Ambiente e territorio

Da sempre il Partito Socialista e I Verdi sono attenti all'ambiente e al territorio, attivi ora più che mai contro il cambiamento climatico e la riduzione della biodiversità che stanno mettendo in pericolo le nostre risorse. Allo stesso tempo è per noi una priorità tutelare il nostro territorio e preservarlo dalla cementificazione, prendendoci cura del paesaggio naturale ma anche urbano.

Dobbiamo raggiungere le "zero emissioni nette" di CO<sub>2</sub> e diminuire drasticamente l'inquinamento dell'aria nelle zone più colpite. È quindi fondamentale promuovere il risanamento energetico, l'incremento delle energie rinnovabili e locali e sostenere un trasporto pubblico capillare e a prezzi equi.

## ECONOMIA E LAVORO

1. Salario minimo di 4000 CHF
2. Sistema di bonus per le aziende virtuose che promuovono la parità di genere, la formazione continua dei propri dipendenti, un'economia socialmente e ambientalmente sostenibile: che sono attive nel campo della transizione ecologica
3. Tassare le aziende che fanno utili straordinari grazie alla guerra e alla pandemia
4. Conciliare famiglia e lavoro grazie a una diffusa rete di asili nido gratuiti
5. Promuovere l'insediamento sul nostro territorio di aziende innovative socialmente e ambientalmente attente e connesse con gli istituti di ricerca

## SOCIETÀ E SERVIZIO PUBBLICO

1. Uno chèque a tutta la popolazione di 300 CHF per ogni persona adulta e di 150 CHF per ogni minorene
2. Adeguamento reale del salario al caro vita
3. Migliorare la formazione professionale sia di base che continua
4. Aumentare gli aiuti tramite sussidi cassa malati per fare in modo che nessuno paghi più del 10% del suo reddito disponibile in premi cassa malati
5. Combattere la chiusura degli uffici postali

## AMBIENTE E TERRITORIO

1. Tutelare gli spazi verdi non ancora edificati nel fondovalle e in generale i terreni agricoli
2. Intervenire prontamente contro i rischi di siccità in campo agricolo e boschivo
3. Migliorare i collegamenti con le zone periferiche
4. Ridurre il prezzo del biglietto dei trasporti pubblici
5. Promuovere il risanamento energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili e locali





## «Il Ticino può essere un esempio da seguire»

**Il prossimo 30 ottobre la popolazione ticinese sarà chiamata ad esprimersi sul riconoscimento ufficiale nella Costituzione della lingua italiana dei segni LIS e dei diritti delle persone con disabilità. Questa votazione è un passo fondamentale verso l'inclusione e la partecipazione a tutti gli ambiti di vita delle persone con disabilità. Ne parliamo con Denise Carniel (DC) Presidente dell'associazione All4all ticino, attivista per disabilità e diversità, conferenziera nelle scuole, creatrice di eventi e giornalista sulla "Rivista" di Bellinzona e di Lugano e con Laura Sciuchetti-Sadikovic (LS), membra della Federazione Svizzera dei Sordi per cui ricopre la carica di responsabile dei progetti.**

### **Denise e Laura come gestite la vostra disabilità nel quotidiano?**

**DC:** Consapevole. Sperando che una linea dura sull'abbattimento delle barriere architettoniche sia intrapresa e che la nostra libertà sia garantita dall'implemento di servizi idonei.

Continuo a informarmi, a parlare del tema, così che non venga dimenticato. Cerco soluzioni mettendoci fiducia.

Andando verso l'altro. Sapendo che siamo tutti diversamente abili in qualcosa e super-umani se ci proviamo.

**LS:** In famiglia siamo tutti sordi quindi non incontro nessuna difficoltà! In ambito lavorativo ho molti colleghi sordi e anche con gli udenti uso la lingua dei segni.

Le difficoltà maggiori le incontro quando mi confronto con le persone udenti e le istituzioni.

Troppo spesso manca l'accessibilità anche se con misure adeguate questa sarebbe sempre possibile. Godiamo degli stessi diritti degli udenti!

### **Secondo te Denise quali sono le misure più urgenti per mettere in pratica questo riconoscimento?**

Cambiare approccio. Lasciateci essere maestri, interpellandoci quando vi è da approfondire. Essendo pragmatici per migliorare ciò che già esiste ed è carente. Costruendo una coscienza collettiva del "fare meglio". Perché se è vero che c'è da migliorare, ognuno può essere sentinella rilevando i

problemi: è possibile un'intersezione tra più comunità ed identità. Il riconoscimento del diritto parte da qui, da un'apertura. Gioisco al pensare a quanto ultimamente la disabilità sia politicizzata e non la si disprezzi più: perché spesso è stato così, scritto nero su bianco, impaginato in Arial 12.

**La lingua dei segni è stata proibita nel XIX sec. ed è solo negli anni 1970 che ha cominciato ad essere lentamente riconosciuta. Come valuti Laura che in Svizzera, il Ticino si appresta ad essere il terzo Cantone dopo Zurigo e Ginevra a riconoscere ufficialmente nella propria Costituzione la lingua dei segni?**

Sono molto contenta di questo riconoscimento. È importante per le persone sorde vedere riconosciuta la propria lingua materna. Questo ci permetterà ad esempio di seguire una formazione adeguata e di inserirsi agevolmente nel mondo professionale. Verrà migliorato l'accesso alle informazioni e ai vari ambiti della società come quello sanitario. Vogliamo quindi che il riconoscimento diventi concreto delle misure ad hoc. Il Ticino può essere un esempio da seguire per gli altri Cantoni svizzeri!

**Vota Sì alla modifica costituzionale**

# Riforma delle ARP

**Il 30 ottobre 2022 si voterà sull'introduzione della norma costituzionale grazie alla quale le attuali autorità di protezione amministrative potranno divenire vere e proprie corti civili. Non sarà la panacea ad ogni male, ma l'immobilismo politico fra il passaggio nel 2001 da 245 Delegazioni tutorie a 18 Commissioni tutorie regionali e la mancata riforma del 2012-2014 malgrado il Rapporto Affolter del 2008, va superato. Ben venga allora questa riforma se porterà un po' più di certezza del diritto, procedure forse un po' più rigide ma – si spera – non meno attente alla sensibilità dei temi e delle persone, una maggior professionalizzazione ed un coordinamento per buone prassi e migliori tempistiche di evasione dei casi. Non tutto è ancora ben definito, ma non è una cambiale in bianco: le acque vanno smosse e questo settore in difficoltà va riformato in profondità per continuare a rispondere al meglio alle difficoltà delle persone più fragili.**

Commissionato 7 anni dopo l'introduzione delle Commissioni tutorie regionali (CTR), il Rapporto Affolter, pur salutando positivamente il miglioramento rispetto alle precedenti autorità comunali, già ne aveva messo in luce i limiti strutturali tracciando possibili vie di miglioramento. L'entrata in vigore del nuovo diritto federale della protezione avrebbe dovuto portare ad una consistente riforma del settore, ma i lavori fra 2012 e 2014 si sono limitati ad un cambio di nome dell'autorità (da CTR ad ARP, le attuali Autorità di protezione) e, mantenendo la figura del delegato comunale, hanno solo aumentato il grado di occupazione dei presidenti senza nulla prevedere per i membri permanenti.

Una grave lacuna, se si considera che i Presidenti possono sì prendere nell'urgenza delle decisioni immediate, ma che anche queste vanno poi adottate a maggioranza dei 3 membri dell'autorità. L'idea è allora quella di creare una nuova autorità, giudiziaria, non più amministrativa, sulla falsariga delle Preture, ma composta da un Giudice e da due membri specialisti, da scegliersi di volta in volta fra quelli assunti per tutto il territorio cantonale secondo

le competenze e a dipendenza delle specificità dei casi. Quante Preture di protezione ci dovranno essere? Quanti membri specialisti? Quanto costerà la nuova organizzazione? Beh, non meno di quanto indica il Governo nel Messaggio 8097 del 22 dicembre 2021, ovvero ca. 19.7 Mio. Al Parlamento, in caso di approvazione della nuova norma costituzionale, migliorare, affinare, calibrare meglio la proposta governativa, con la certezza, però, del sostegno popolare e dell'invito a procedere seguendo questa nuova via, a sostegno di chi, per minore età, difficoltà personali, problemi di salute e di capacità di badare adeguatamente a sé chiede e deve poter ottenere il giusto aiuto. Il Partito Socialista, pur nella consapevolezza di tutte le criticità ancora da risolvere, invita a votare SÌ.



Nicola Corti,  
granconsigliere



# Per un'imposta di circolazione ecologica e sociale

**Il controprogetto, scritto da PS e I Verdi e votato dal Gran Consiglio, diminuisce di circa 10 milioni complessivi l'imposta di circolazione, riserva 4 milioni alla promozione mirata del trasporto pubblico per diminuire i prezzi dell'abbonamento arcobaleno e propone una formula d'imposta più equilibrata e completa, includendo nel suo calcolo: emissioni di CO<sub>2</sub>, peso e cilindrata del veicolo.**



Ivo Durisch, capogruppo PS



Samantha Bourgoïn,  
co-coordinatrice de I Verdi del Ticino

Pur privilegiando chi è alla guida di un veicolo che emette meno CO<sub>2</sub>, il controprogetto considera fra gli elementi di calcolo dell'imposta di circolazione anche il peso e la cilindrata (potenza), che hanno un impatto non indifferente sull'usura del manto stradale e quindi sui costi di manutenzione e i relativi costi ambientali.

Considerando poi il fatto che possedere un'auto non vuol dire usarla, il controprogetto introduce un incentivo ambientale – perfettamente in linea con la strategia

federale che considera che «la politica climatica deve passare dagli incentivi» – tramite un sussidio all'abbonamento arcobaleno per spingere chi possiede un'auto a usarla solo quando necessario. Infatti, per favorire un cambiamento di abitudini e sostenere le famiglie, con 4 dei 96 milioni incassati nel caso dell'adozione del controprogetto, verrà finanziato uno sconto supplementare del 15% su ogni abbonamento Arcobaleno per i membri delle famiglie beneficiarie di sussidi cassa malati, indipendentemente dal fatto di avere un'automobile in casa o meno. L'ammontare del rimborso è cumulabile a eventuali altri contributi fino a copertura del costo e il rimborso non rientra nel computo del reddito disponibile.

## Una formula che tiene nel tempo

Per evitare che l'efficienza crescente del parco macchine faccia diminuire drasticamente il gettito, è previsto un coefficiente di adeguamento che il parlamento adatta a sua discrezione, per esempio in sede di preventivo.

La formula del controprogetto rimane così a lungo attuale, contrariamente a quella dell'iniziativa, che basata quasi unicamente sulle emissioni, sarà da cambiare in pochi anni.

## Si cambia paradigma

Ci sono più ragioni che rendono difficile un confronto preciso sull'intero parco veicoli tra le imposte di circolazione odierne e le proposte (iniziativa e controprogetto) in votazione.

È però necessario fare la massima chiarezza affinché la popolazione possa esprimersi in cognizione di causa. Visto che il Governo non sembra aver intenzione di pubblicare i dati, ci riserviamo di farlo noi sui rispettivi siti web ([www.ps-ticino.ch](http://www.ps-ticino.ch) e [www.verditicino.ch](http://www.verditicino.ch)), mettendo a confronto le cifre dei modelli più venduti, messi a disposizione dell'Ufficio di circolazione.

## Gli effetti dell'iniziativa e del controprogetto sull'imposta di circolazione

Iniziativa e controprogetto contribuiscono entrambi a diminuire le imposte di circolazione a circa due terzi dei detentori di autoveicoli (66%), ma non lo fanno nella stessa misura nelle diverse categorie di veicoli.

Calcolare l'ammontare dell'imposta di circolazione correlandola unicamente al tasso di emissione di CO<sub>2</sub>, come fa l'iniziativa, porterebbe il proprietario di un'auto di lusso, come ad esempio una Porsche turbo elettrica o una Tesla Model 3, a pagare una tassa di circolazione di ben tre volte inferiore a quella recapitata al proprietario di una Fiat Panda, senza minimamente considerare l'impatto del veicolo sulla strada (tab. 1). Inoltre oggi non tutti possono ancora permettersi un'auto elettrica, sia perché i costi restano al momento elevati, sia per la scarsa disponibilità di ricarica (la maggior parte degli immobili in affitto ne sono ancora sprovvisti). L'iniziativa è quindi inappropriata.

Per contro l'esempio di una famiglia beneficiaria di sussidi cassa malati con due figli minorenni e tre abbonamenti arcobaleno, mostra come il controprogetto porterebbe benefici superiori al costo dell'imposta di circolazione (tab. 2).

Imposta di circolazione (tab. 1)	Costo attuale	Iniziativa	Controprogetto
Fiat 500 1.2 8V	162.00 CHF	177.20 CHF	142.50 CHF
Skoda Octavia	382.00 CHF	332.75 CHF	369.95 CHF
Porsche Taycan	478.00 CHF	120.00 CHF	402.75 CHF

Esempio concreto (tab. 2)	Costo attuale	Iniziativa	Controprogetto
Skoda Octavia	382.00 CHF	332.75 CHF	369.95 CHF
Sconto del 15% su 3 abbonamenti Arcobaleno (4 zone, metà prezzo, 2° classe per 1 adulto e 2 giovani)	00.00 CHF	00.00 CHF	- 404.00 CHF
<b>Totale</b>			<b>- 34.05 CHF</b>

**Per questo motivo vi invitiamo a respingere l'iniziativa e votare SÌ al controprogetto!**

Leggi l'articolo integrale su:  
→ [www.ps-ticino.ch](http://www.ps-ticino.ch)

# Investire nella sfida energetica

**All'inizio di settembre, insieme a I Verdi Svizzera, abbiamo lanciato la nostra iniziativa per un fondo per il clima. Questa iniziativa è una risposta alla doppia crisi che stiamo vivendo: quella dell'approvvigionamento dei combustibili fossili e quella del cambiamento climatico. L'iniziativa prevede di investire ogni anno tra lo 0,5% e l'1% del prodotto interno lordo nella transizione energetica e sociale.**

Per rafforzare la protezione del clima e produrre gran parte della nostra energia è necessario un grande investimento pubblico, a partire da ora. I nostri genitori e nonni hanno creato l'AVS, fondato il Politecnico e costruito la Nuova ferrovia transalpina (AlpTransit). Noi dobbiamo rendere la Svizzera neutrale dal punto di vista climatico. Grazie al fondo per il clima, isoleremo tutti i nostri edifici, installeremo sistemi di riscaldamento privi di energia fossile come le pompe di calore, e lanceremo un'offensiva per la posa di pannelli solari. Allo stesso tempo, il fondo consentirà la necessaria riqualifica professionale, in modo da evitare che qualcuno rimanga escluso dal mercato del lavoro in evoluzione.



Roger Nordmann,  
presidente del Gruppo  
socialista alle Camere federali  
e consigliere nazionale (VD)

La causa delle due crisi che stiamo vivendo è la stessa: il nostro (enorme) consumo di combustibili fossili. Sempre più costosi e difficili da importare, il gas e il petrolio sono responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra. Per il bene del clima e della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, è urgente abbandonare questo tipo di combustibile. Questo richiederà investimenti massicci, non solo nell'efficienza, ma anche nell'uso di calore rinnovabile e nella produzione di energia elettrica sostenibile.

La doppia crisi che stiamo vivendo è pure la conseguenza di un cronico sottoinvestimento nell'efficienza energetica e nella produzione di elettricità da fonti rinnovabili. Ammettiamolo: siamo di fronte a un

totale fallimento del mercato elettrico liberalizzato, incapace di generare gli investimenti necessari per ricostruire il nostro sistema energetico. Inoltre, saranno necessarie soluzioni anche per il 20% circa di emissioni di gas serra non legate all'energia, in modo particolare nell'agricoltura e nei cementifici.

Per garantire la portata e la coerenza dello sforzo a lungo termine, è necessario un fondo separato dal bilancio corrente, che richiede di essere ancorato alla Costituzione e che giustifica quindi il lancio di un'iniziativa popolare.

Per il Partito Socialista Svizzero, la questione della giustizia e della solidarietà nella transizione energetica è assolutamente centrale. Se questi fattori non sono garantiti, il processo si blocca. La nostra iniziativa assicura un finanziamento equo e un livello di investimenti commisurato alla sfida storica che dobbiamo affrontare.

→ [www.fondo-climatico.ch](http://www.fondo-climatico.ch)

## PROTEGGERE IL CLIMA. GARANTIRE L'APPROVVIGIONAMENTO.

**FIRMA ORA  
L'INIZIATIVA  
PER UN FONDO  
PER IL CLIMA!**



# Politica stradale svizzera: bisogna cambiare paradigma!



**Sono appena iniziati i lavori per la seconda canna autostradale del Gottardo e per il terzo svincolo a Bellinzona, che già si inventano nuovi mega-cantieri da quasi 2 miliardi tra Lugano e Chiasso (corsia TIR) per allargare l'autostrada e aumentare la capacità.**

La seconda canna del Gottardo che non può aumentare la capacità (art 84 Costituzione Federale), già la si vuole sfruttare per avere in totale 4 corsie, a questo aggiungiamo quanto previsto tra Lugano e Chiasso. Fetta dopo fetta si aumenta la capacità della A2 rendendola ancor più attrattiva anche al traffico di transito internazionale (Chiasso-Basilea 295 km, 57 km gallerie, 20 km viadotti e ponti è fruibile per 40 CHF all'anno e per meno di 300 CHF per un TIR, più o meno quanto si paga per un unico passaggio nel tunnel del Fréjus). Si continua con il circolo vizioso che adegua l'offerta stradale all'aumento della domanda generata dall'aumento dell'offerta e che da decenni non fa altro che spostare colonne e creare nuovi ingorghi.

Eppure siamo nel XXI secolo, nel post Covid, abbiamo scoperto che oltre a reti stradali e ferroviarie disponiamo di una performante e moderna rete di telecomunicazione che ha permesso a gran parte della popolazione di lavorare o studiare da casa, mantenendo attiva la società e l'economia nei mesi di lock-

down pandemico. Se prima del Covid il telelavoro rappresentava il 7%, nel 2030 si prevede raggiunga il 22% e con i giusti stimoli si può aumentare. Un nuovo contesto che dovrebbe far ripensare tutta la politica autostradale.

Si insiste ad aumentare la capacità stradale per far fronte a punte di traffico incontrollate, invece di passare alla molto meno onerosa, ma più efficiente e intelligente gestione della domanda. Occorre fermare la spirale di crescita in corso da decenni, sospendendo i potenziamenti programmati con una moratoria sulle nuove corsie, nel contempo bisogna sviluppare le alternative che già abbiamo e che arriveranno a medio termine: telelavoro, trasporto pubblico, mobility pricing, carpooling e politica dei posteggi, terze corsie solo per auto plurioccupate e, a lungo termine, la guida autonoma che renderà più efficiente il sistema autostradale attuale.

Nell'ultimo ventennio abbiamo investito decine di miliardi nella ferrovia e altri 12,8 miliardi sono in cantiere, è giunto il momento di sfruttarla sia per le merci sia per le persone.

Anche perché le colonne sono formate prevalentemente da automobili.

“Digitalizzazione e innovazione” è quanto media, istituzioni pubbliche e politici ci propongono in tutte le salse, ma quando si parla di traffico siamo ancora nell'età del cemento e dell'asfalto, dell'inefficiente e obsoleto dimensionamento secondo un'incontrollata domanda di punta.

Non si tratta di fermare gli investimenti: la rete autostradale nazionale va mantenuta e corretta dai pesanti errori di progettazione originali con interramenti e deviazioni, senza però aumento di capacità, e digitalizzata.



Bruno Storni,  
consigliere nazionale



## Domande a **Silvia Romanzani**

**Silvia si è da poco iscritta al Partito Socialista, in questa breve intervista le chiediamo quali sono le sue motivazioni e cosa si aspetta dal Partito Socialista.**

### **Cara Silvia ti chiedo di presentarti brevemente per i nostri lettori.**

Sono Silvia, ho 27 anni, e sono al termine del percorso Master in Business Administration alla SUPSI. Sono docente, insegno economia in un istituto superiore e dopo un'esperienza lavorativa nel settore della migrazione, parallelamente all'insegnamento, ho deciso di proseguire il mio percorso professionale nel campo sociale. Mi piace viaggiare, leggere e scrivere. Posso dire di avere molti interessi differenti e che la mia curiosità e voglia di imparare non hanno limiti.

### **Da quanto tempo ti interessi di politica?**

Fin da bambina ho sempre avuto un interesse verso la politica in generale, credo abbia giocato un ruolo fondamentale la mia famiglia. Il mio bisnonno ha ricoperto ruoli politici, quindi, l'interesse verso questo mondo si è tramandato a prescindere dalle ideologie. Il tema della politica veniva affrontato quotidianamente in famiglia. Credo che questo mi abbia spinto ed invogliata sempre più ad informarmi ed interessarmi a riguardo.

### **Come mai ti sei iscritta al Partito Socialista?**

Chiaramente perché sostengo l'ideologia socialista, nel mio piccolo vorrei contribuire anche solo proponendo iniziative o condividendo idee con persone che hanno i miei stessi interessi, pensieri a favore della collettività. Faccio parte di questa collettività e, moralmente, per me è fondamentale sostenere e promuovere iniziative inerenti a tematiche alle quali sono sensibile, come il tema della migrazione, dell'inclusione, delle politiche fiscali a favore del ceto basso e medio. Da sempre sono dalla parte dei più deboli e degli emarginati e mi impegno per un mondo equo per tutti.

### **Qual è secondo te una delle priorità che la politica ticinese dovrebbe affrontare?**

Il mercato del lavoro. Purtroppo, si sta assistendo sempre più ad un impoverimento della popolazione causato dai salari bassi, dalla proliferazione di agenzie interinali che favoriscono il lavoro precario e da condizioni salariali al minimo del legale. La politica e le istituzioni dovrebbero intervenire ed interessarsi di più al fenomeno senza sottovalutarlo. Sempre più giovani, infatti, si formano sul territorio e successivamente fuggono oltre Cantone o all'estero per avere un lavoro dignitoso e potersi costruire un futuro. Di conseguenza il Ticino sarà sempre meno attrattivo dal punto di vista lavorativo e questo sicuramente non gioverà all'economia e allo sviluppo del territorio.

### **Cosa ti aspetti dal Partito Socialista Ticino?**

Sicuramente mi aspetto e auspico possa conquistare sempre più la fiducia dell'elettorato e della popolazione proponendo soluzioni ed iniziative per risolvere problematiche importanti e che continui a dare voce alla collettività, soprattutto a quelle persone che si trovano in situazioni di difficoltà e che si sentono abbandonate.



Marco D'Erchie,  
operatore Casa Astra

## Casa Astra non solo accoglienza

Casa Astra a Mendrisio è il primo centro d'accoglienza per senzatetto aperto in Ticino. Aperto nel 2004 su iniziativa del Movimento dei Senza Voce è diventato negli anni un punto di riferimento per coloro, comuni ed enti, che vi collocano ogni anno decine persone e per tutta una fascia di persone che si trovano in situazioni di disagio economico o personale. L'utenza, tra le 100 e le 120 persone ogni anno, è composta per l'ottanta per cento da residenti. Uomini, donne, famiglie, giovani adulti, e non solo, ogni anno si rivolgono al centro in cerca di sostegno e solidarietà.

Casa Astra non è però solo uno spazio abitativo nel quale vengono offerti vitto e alloggio. Nell'ambito dell'accoglienza infatti, gli ospiti della struttura, beneficiano di un accompagnamento individuale atto alla riattivazione delle risorse in funzione di una ripresa della propria autonomia. Ogni utente, secondo le sue necessità, sviluppa, in collaborazione con il personale del centro, un "progetto d'uscita" che lo porterà ad un reinserimento graduale ed armonioso nel contesto istituzionale dei servizi ticinesi. Inoltre, da tempo, Casa Astra è attiva nel reinserimento professionale di persone a beneficio della pubblica assistenza. Nell'ambito del progetto "Terra Viva", gestisce diversi terreni nella regione tra cui uno al Parco Valle della Motta a Coldrerio, un progetto di recupero del nucleo di Casiroli in Valle di Mugello, diversi apiari per la produzione di miele, una piccola vigna a Castel S. Pietro e infine un orto per la propria mensa. Ospiti della struttura e persone disoccupate hanno quindi la possibilità di lavorare, con l'obiettivo di acquisire nuove competenze e stimolare tutta una serie di meccanismi che dovrebbero facilitarne il reinserimento nel mercato del lavoro. Infine da alcuni mesi è stato attivato il progetto "Per aspera ad astra" aperto anche a persone esterne alla struttura che ha tra i suoi obiettivi: la prevenzione di situazioni di estremo disagio attraverso il riorientamento verso i servizi, supporto logistico e accompagnamento, riattivazione o attivazione di reti, sostegno all'uscita in un'ottica di rafforzamento della rete istituzionale per ex ospiti del centro. All'interno del progetto è possibile beneficiare anche del supporto gratuito di alcune ore di Consulering.

Diverse attività quindi, come detto non solo accoglienza, per una struttura che negli anni (senza mandati pubblici) si è fatta conoscere e apprezzare facendosi portavoce delle difficoltà degli ultimi e aiutando le persone a ritrovare fiducia e un po' di speranza.



Modifica dell'11 aprile 2022 della Costituzione cantonale mediante l'introduzione dell'articolo 13a per l'inclusione delle persone con disabilità e il riconoscimento della lingua dei segni italiana.

**VOTA SÌ**



Modifica del 21 giugno 2022 degli articoli 36, 75 e 76 della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997, per la riforma dell'organizzazione delle autorità di protezione

**VOTA SÌ**



Iniziativa popolare legislativa generica del 12 maggio 2017 «Per un'imposta di circolazione più giusta!», e il controprogetto del 22 giugno 2022 del Gran Consiglio

**VOTA NO all'iniziativa**  
**VOTA SÌ al controprogetto**

# CONGRESSO ELETTORALE

**13 novembre 2022**  
**Auditorium SCC di Bellinzona**

Vi aspettiamo per il nostro Congresso elettorale dove verranno nominate le candidature del Partito Socialista sulla lista "Socialisti-Verdi" per il Consiglio di Stato.

**Maggiori informazioni:**  
**[www.ps-ticino.ch](http://www.ps-ticino.ch)**

